

## Osservazioni *Omissis*

DCO 465/2021/A - *Quadro strategico 2022-2025 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente*.

Spett.le Autorità,

*Omissis*, gestore del servizio idrico integrato *omissis*, presenta le proprie osservazioni in riferimento al DCO 465/2021/A attraverso il quale l'Autorità ha posto in consultazione i propri orientamenti, gli obiettivi strategici e le principali linee di intervento per il periodo 2022-2025, alla luce dell'evoluzione del contesto settoriale nazionale ed europeo.

### Premessa

*Omissis* condivide l'approccio generale del documento che si inserisce perfettamente nel quadro strategico e normativo che il nostro settore dei Servizi Idrici e più in generale, tutti i settori regolati stanno oggi vivendo.

L'attuazione del PNRR, in particolare nel settore dei Servizi Idrici, sarà una sfida che tutti gli attori in campo, Istituzioni ed Imprese, non potranno permettersi di fallire, sia per fornire risposte concrete alla capacità del parco infrastrutturale di reggere alle conseguenze dei cambiamenti climatici con sempre maggiori periodi di prolungata siccità, sia per adeguare il nostro settore a dare risposte sempre più tecnologiche ed avanzate al cittadino utente *"volte al rafforzamento delle tutele, dell'informazione e della consapevolezza dei consumatori"*.

Molto apprezzabile è poi l'orientamento di Codesta Autorità verso una partecipazione attenta a tutte quelle attività, in particolare a quelle promosse dalle Istituzioni Europee, sui temi della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare.

Purtuttavia riteniamo che, nell'ambito delle Linee Strategiche per il prossimo quadriennio, sia necessario sviluppare con maggior chiarezza alcune proposte riguardanti i seguenti aspetti:

- Digitalizzazione
- Realizzazione degli investimenti
- Water Service Divide

### Temi Trasversali - Aspetti regolatori intersettoriali

#### *OS.5 Promuovere l'innovazione*

L'Autorità ha orientato, da tempo, i propri strumenti regolatori verso la promozione di processi innovativi. Riteniamo pertanto importante un rafforzamento delle misure

regolatorie volte a promuovere l'innovazione, con particolare riferimento alla digitalizzazione.

In tale contesto **Omissis** presenta le proprie osservazioni dirette a:

- favorire l'adozione di sistemi di monitoraggio sistematico e con maggiore granularità delle prestazioni sia tecniche che contrattuali, al fine di rendere omogenea ed equa la valutazione delle stesse e quindi "consistente" la *yardstick competition*;
- prevedere la possibilità di eseguire tutte le operazioni contrattuali tramite "sportelli remotizzati" che permettano di superare la necessità di "sportelli fisici";
- introdurre nella regolazione del Servizio Idrico Integrato strumenti quali i "sandbox" ed i "test-bed" già utilizzati nei settori elettrico e gas;
- promuovere l'introduzione di soluzioni digitali, prevedendo specifiche voci addizionali tra gli *Opex*.

La spinta all'innovazione andrebbe supportata inoltre dall'integrazione dell'attuale sistema di incentivazione con una regolazione orientata al medio-lungo periodo, coerente coi tempi di ricerca, sviluppo e implementazione di nuove tecnologie.

Le auspiccate misure di spinta alla digitalizzazione sarebbero inoltre sinergiche con la spinta all'efficientamento energetico di cui all'OS.16, in termini sia di "realizzabilità" che di "misurabilità".

**Omissis** introduce tra le proprie osservazioni il tema dei fanghi prodotti dagli impianti di trattamento e depurazione dell'acqua da restituire all'ambiente, considerandolo un tema trasversale rispetto alle seguenti linee strategiche:

OS5 "Promuovere l'innovazione";

OS6 "Definire metriche per la sostenibilità ambientale";

OS13 "Favorire il miglioramento della qualità e dell'efficienza delle infrastrutture idriche".

I "fanghi da depurazione", e in particolare quelli derivanti da impianti di trattamento dei reflui civili, possono essere una fonte di produzione energetica in un'ottica di decarbonizzazione, che gli stessi Gestori potrebbero utilizzare, ovvero la fonte di materie prime di cui si prevede in futuro una rapida diminuzione della disponibilità, specialmente a livello europeo.

Auspichiamo quindi che l'Autorità ponga particolare attenzione a questo tema e introduca opportuni meccanismi di premialità che consentano ai Gestori di programmare investimenti anche in caso di assenza di tempi di ritorno accettabili e di favorire la collaborazione con altri soggetti pubblici e privati per lo sviluppo di tecnologie innovative e di soluzioni efficienti e green.

## Area Ambiente - Sostenibilità ambientale nello sviluppo delle infrastrutture

### **OS.13 Favorire il miglioramento della qualità e dell'efficienza delle infrastrutture idriche**

L'Autorità ha posto tra le proprie linee di intervento il raggiungimento dell'obiettivo di garantire la disponibilità e la gestione sostenibile della risorsa idrica e intende quindi rafforzare ulteriormente le misure finalizzate ad orientare le scelte di investimento dei soggetti competenti verso soluzioni innovative a minor impatto ambientale, nonché di maggiore resilienza agli eventi estremi causati dal cambiamento climatico.

*Omissis* ritiene importante il rafforzamento delle misure volte a promuovere l'effettiva realizzazione degli investimenti programmati, anche con specifiche penalità, con estensione altresì agli investimenti coperti da fondi pubblici, tuttavia, riteniamo che tale rafforzamento debba essere bilanciato da una "ponderata" analisi delle criticità legate al fenomeno della morosità che il singolo Gestore si trova a dover "gestire".

È del tutto ovvio che livelli elevati di morosità, come quelli registrati in alcune aree del Paese, in particolare al Sud, determinano la diminuzione delle capacità del Gestore di realizzare gli investimenti. Si propone quindi di attivare idonei rimedi finanziari (ad es. anche attraverso l'intervento della CSEA) al fine di mantenere immutata la capacità realizzativa nell'ambito infrastrutturale proprio di quegli stessi Gestori che, esposti ad elevata e comprovata morosità, operano in zone dove il gap infrastrutturale è maggiore.

Un ulteriore aspetto che necessita di attenzione in questo ambito è l'individuazione delle responsabilità. I tempi di autorizzazione degli interventi, nonché l'incidenza di ricorsi/contenziosi su detti tempi, non sono omogenei sul territorio nazionale e, marcatamente, superiori nel centro-sud. È pertanto necessario integrare il sistema di verifica del grado di realizzazione degli investimenti con un sistema di valutazione dei ritardi non riconducibili all'efficienza del gestore.